



HAL
open science

Compte rendu **Narrazioni della crisi. Proposte italiane per il nuovo millennio**

Carlo Baghetti

► **To cite this version:**

Carlo Baghetti. *Compte rendu Narrazioni della crisi. Proposte italiane per il nuovo millennio*. Cahiers d'Etudes Romanes, 2017. hal-01728237

HAL Id: hal-01728237

<https://hal.science/hal-01728237v1>

Submitted on 10 Mar 2018

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

Narrazioni della crisi. Proposte italiane per il nuovo millennio

Carlo Baghetti



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/etudesromanes/5437>

ISSN: 2271-1465

Editore

Centre aixois d'études romanes de l'université d'Aix-Marseille

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 27 giugno 2017

Paginazione: 177-178

ISBN: 979-10-320-0110-3

ISSN: 0180-684X

Questo documento vi è offerto da Aix-Marseille Université (AMU)



Notizia bibliografica digitale

Carlo Baghetti, « Narrazioni della crisi. Proposte italiane per il nuovo millennio », *Cahiers d'études romanes* [Online], 34 | 2017, online dal 27 settembre 2017, consultato il 11 gennaio 2018. URL : <http://journals.openedition.org/etudesromanes/5437>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 gennaio 2018.



Cahiers d'études romanes est mis à disposition selon les termes de la licence Creative Commons Attribution - Pas d'Utilisation Commerciale - Pas de Modification 4.0 International.

Narrazioni della crisi. Proposte italiane per il nuovo millennio

Carlo Baghetti

NOTIZIA

Narrazioni della crisi. Proposte italiane per il nuovo millennio, auteurs variés, Franco Cesati, collana "Civiltà italiana", Firenze, 2016, p. 161.

- 1 Il volume *Narrazioni della crisi*, a cura di N. Dupré, M. Jansen, S. Jurisic e I. Lanslots, si inserisce tra quei testi da tenere in considerazione quando si voglia scandagliare il panorama letterario (in modo principale, ma con un paio di sconfinamenti) che s'interroga sul vincolo testo-contesto (sociale, politico) degli anni più recenti. Non a caso, molti degli autori dei saggi qui raccolti hanno contribuito alla riflessione intorno a quella letteratura italiana contemporanea che s'interessa alla "realtà", come la stessa curatrice del volume Monica Jansen o Paolo Chirumbolo e Hanna Serkowska.
- 2 Un primo dato che emerge dalla lettura dei contributi è l'esistenza di un ristretto numero di opere sociologiche e filosofiche che, per questo panorama di studi, risulta essere comunemente accettato e condiviso: Bauman, Zizek, Agamben, Sennett, Gallino, Recalcati, risultano essere ispiratori di quasi tutti gli autori che compongono il testo. Una certa omogeneità si trova anche sul versante dei testi di critica letteraria che hanno scandito il dibattito più generale sui testi letterari che segnano il cosiddetto "ritorno al reale" della letteratura italiana, segno che una prima fase della riflessione è stata compiuta e una nuova fase, meno pionieristica, si rende possibile e necessaria; l'elenco prevede Donnarumma, Chirumbolo, Serkowska, Ricciardi, Boscolo e Jossa, Scurati.
- 3 Un posto di rilievo all'interno del volume, e di conseguenza all'interno della letteratura che parla della crisi, è occupato dal tema del lavoro, a cui, con approcci differenti, si

dedicano sei articoli su quattordici, che i curatori hanno accorpato al centro del volume. Il lavoro, ma anche la sua tradizione letteraria: ne è testimonianza la presenza di articoli su Ottieri, Bianciardi, i riferimenti all'opera di Svevo (*Una vita*), Tozzi (*Ricordi di un impiegato*), Pontiggia (*La morte in banca*), Volponi (*Le mosche del capitale*), autori che oggi tornano ad essere fonti di numerose suggestioni. Grazie ad una riflessione fatta soprattutto a partire dall'opera di Svevo, Alessandro Ceteroni propone una nuova categoria interpretativa per classificare i personaggi letterari della crisi economica: l'inerte, come evoluzione dell'inetto. Una proposta che, leggendo poi gli altri contributi, sembra quanto mai funzionale ed estendibile. Uno dei segni del forte interesse che la critica riserva ad opere che parlano di lavoro, e che andrebbe interrogata più a fondo, è la considerazione di cui godono anche produzioni che presentano evidenti limiti dal punto di vista narrativo o linguistico, come mette in evidenza Natalie Dupré analizzando *Generazione mille euro* o non manca di notare Chirumbolo analizzando *L'imprenditore*, film dalla sceneggiatura che ricorda in alcuni momenti l'estetica degli sceneggiati televisivi.

- 4 Questo corposo nucleo centrale divide in due il volume. Nella prima parte vi sono articoli che riflettono su macrocategorie: da una parte il concetto di avanguardia, che secondo Saccoccio, sulla scorta di Baricco, potrebbe essere applicata all'oggi grazie ad una riflessione sulla categoria di barbaro; dall'altra il concetto d'infanzia diviso tra utopia e distopia nell'articolo di Eleonora Conti. Poi Hanna Serkowska introduce nel dibattito il tema di utopia e antiutopia femminista prendendo il caso di due autrici che pubblicano a mezzo secolo di distanza (Anna Banti e Laura Pugno); lo studio puntuale di un autore avviene anche nel caso di Ugo Perolino, che si concentra principalmente su due opere di Giorgio Vasta (*Speasamento* e *Il tempo materiale*). Nella parte finale del volume, invece, sono presenti articoli che aprono prospettive più ampie rispetto al territorio italiano: Jurisic analizza il genere del giallo mediterraneo di Camilleri, partendo da una riflessione che coinvolge anche Jean-Claude Izzo e Manuel Vázquez Montalbán; Clemens Arts tratta della rappresentazione dei Balcani nell'opera in versi di Paolo Rumiz *La cotogna di Istanbul*, utile per ricomporre la frattura tra Oriente e Occidente; Maria Bonaria Urban, invece, non prende un'opera in particolare, ma uno scrittore, Amara Lakhous, e mette in evidenza come la sua opera sia uno « scavo nella memoria collettiva italiana » che tende a mettere in crisi il concetto di identità italiana stessa. L'ultimo contributo contenuto nel volume tratta invece del fenomeno della 'Ndrangheta e, più che insistere sul concetto di "crisi", approfondisce quello di "narrazioni", al plurale, presente nel titolo del volume: attraverso il metodo 'multimodale' vengono studiati due documentari (ecco l'altro *sconfinamento*, dopo quello cinematografico), uno italiano e l'altro britannico, per portare alla luce le strategie narrative che abitano questa forma comunicativa.

AUTORI

CARLO BAGHETTI

Aix Marseille Université, CAER, Aix-en-Provence, France